



**Ascoli Piceno - San Benedetto del Tronto**

**SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE**

AREA VASTA N. 5 ASCOLI PICENO – S. BENEDETTO DEL TRONTO  
SEDE

ID: 1221142|23/01/2020|APSEPP

Prof. Giorgio Barbatelli  
Presidente CdL Infermieristica Università Politecnica delle Marche

Ing. Filomena Savini  
RSPP Università Politecnica delle Marche

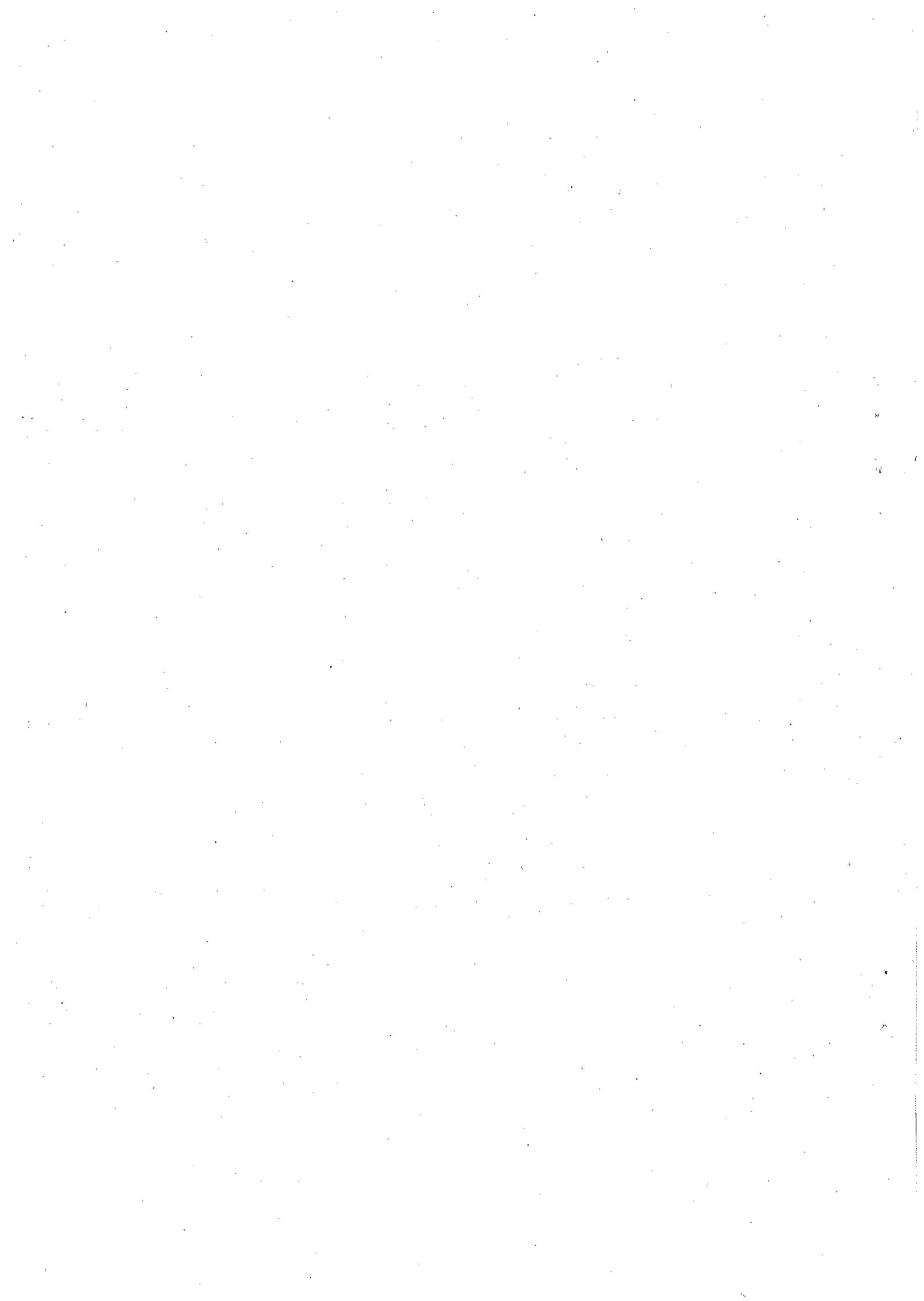
Loro sedi

Oggetto Corso di laurea in infermieristica – Polo didattico di Ascoli Piceno – Stabilimento Mazzoni, Via degli Iris, Ascoli Piceno  
Trasmissione PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE – Edizione n. 2 – Novembre 2019

Come da accordi intercorsi, si trasmette in allegato, copia del piano indicato in oggetto.



**QUIRINO OLORI**  
TECNICO DELLA PREVENZIONE NEGLI AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO  
P.O. MONITORAGGIO DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E MANUTENZIONE





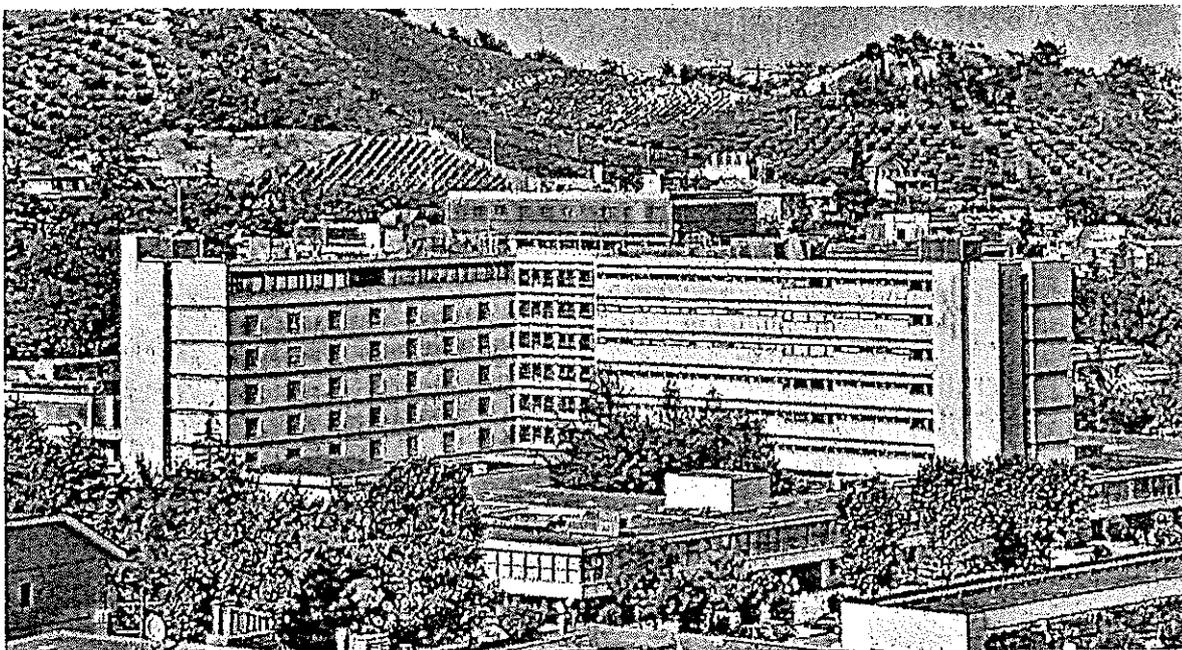
EDIZIONE N° 2 Novembre 2019

# Piano di Emergenza e di Evacuazione

Corso di Laurea in Infermieristica

Polo Didattico di Ascoli Piceno

Stabilimento Mazzoni Via Degli Iris 1



|  |  |
|--|--|
| <b>Dott. Cesare Milani</b><br>Datore di lavoro delegato/Direttore AV5                                  |  |
| <b>Dr.ssa Diana Sansoni</b><br>Direttore Polo Unico Ospedaliero AV5                                    |  |
| <b>Prof. Giorgio Barbatelli</b><br>Presidente CdL. Infermieristica Università Politecnica delle Marche |  |
| <b>Ing. Filomena Savini</b><br>R.S.S. - Università Politecnica delle Marche                            |  |
| <b>Dott.ssa Marta Ursini</b><br>R.S.P.P. ASUR AV5  |  |



|   |                               |
|---|-------------------------------|
| <b>Datore di lavoro delegato/Direttore AV5:</b>         | Dott. Cesare Milani           |
| <b>Presidente della Facoltà di Medicina e Chirurgia</b> | Prof. Marcello Mario D'Errico |



## **Premessa**

In conformità alle disposizioni di legge in materia di prevenzione infortuni, sicurezza antincendio e di gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro

### **VIENE PREDISPOSTO**

il presente **"Piano di Emergenza"** concernente le disposizioni relative al concorso di personale e mezzi, finalizzati alla gestione dell'emergenza, in occasione di un evento (ad esempio incendio, terremoto, esplosione/scoppio, tromba d'aria, alluvione, ecc.) che dovesse interessare l'edificio, riguarda il Corso di Laurea in Infermieristica - Polo didattico Ascoli Piceno presente presso lo Stabilimento Ospedaliero Mazzoni che mette a disposizione dell'Università Politecnica delle Marche le aule didattiche per lo svolgimento dei corsi di studio.

Specifici accordi e convenzioni ( Determina n.204/DG del 22/02/2010) regolano i reciproci obblighi e responsabilità tra Università Politecnica delle Marche e l'ASUR Marche AV5.

Un'emergenza costringe quanti la osservano ed eventualmente la subiscono a mettere in atto misure di reazione dirette alla riduzione dei danni possibili e alla salvaguardia delle persone.

L'emergenza impone a lavoratori e/o agli ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

L'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire secondo procedure che i soggetti coinvolti, consapevoli dell'emergenza in atto, potranno attuare rapidamente per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri.

Tutti i dipendenti e gli eventuali ospiti/frequentatori/utenti dell'Università sono comunque tenuti ad adottare le opportune cautele relative alla sicurezza ed igiene del lavoro, finalizzate alla prevenzione degli infortuni. Sono inoltre tenuti a segnalare tempestivamente l'insorgere dell'emergenza e a collaborare attivamente con le squadre di emergenza al fine di contenere i danni che potrebbero derivarne.



# 1 IL PIANO DI EMERGENZA

## 1.1 OBIETTIVI DEL PIANO

Il piano di emergenza interno ha i seguenti scopi:

- Fornire al personale e agli eventuali ospiti/frequentatori/utenti dell'Università:
  - le necessarie informazioni sulle norme di comportamento in caso di emergenza e le eventuali procedure di evacuazione;
  - le indicazioni relative alle vie di fuga e ai luoghi sicuri da utilizzare.
- Definire le modalità per affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere il personale e gli eventuali ospiti/frequentatori/utenti dell'Università; contiene in particolare le disposizioni per chiedere e gestire l'intervento dei Vigili del Fuoco o Soccorso Medico
- Proteggere nel modo migliore i beni e le strutture dell'Università e degli enti convenzionati.
- Definire e coordinare il personale specificatamente individuato ed addestrato.

## 1.2 CONTENUTI DEL PIANO

Il presente piano contiene nei dettagli:

- Le caratteristiche dell'edificio con particolare riferimento
  - alle vie di esodo
  - ai luoghi sicuri, punti di raccolta, spazi calmi
  - ai sistemi di rilevazione e spegnimento incendi
  - ai locali/aree che presentano rischi specifici(Vedi PIANO GENERALE EVACUAZIONE MAZZONI)
- Indicazioni relative al numero dei dipendenti e sull'affollamento
- Le procedure da attuare in caso di specifiche emergenze (incendio, terremoto, ecc. )
- Le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- L'identificazione del personale incaricato di mettere in atto, sovrintendere e controllare le procedure previste in caso di emergenza,
- I compiti e le mansioni del personale incaricato ad attuare il piano di emergenza.
- L'indicazione della formazione/informazione impartita.
- Le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Medico o di altre istituzioni e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo

## 1.3 STESURA ED EMISSIONE DEL PIANO

Il presente piano viene redatto ed aggiornato a cura del Servizio di Prevenzione Protezione dell'AV 5 con la collaborazione dei Responsabili delle Strutture presenti all'interno dell'edificio,



#### 1.4 CONSEGNA DEL PIANO

Il presente piano viene tenuto a disposizione degli organismi preposti alla gestione delle emergenze (squadre di emergenza interne, Vigili del Fuoco, ecc.) presso il "Centro operativo delle emergenze" in seguito specificato.

Copia del presente piano e delle sue revisioni viene consegnata al Responsabile della Struttura che ospita il CdL infermieristica.

Altre copie possono essere consegnate, previa autorizzazione del Delegato del Rettore per la Sicurezza o del Responsabile del servizio Prevenzione e Protezione, a chi ne faccia motivata richiesta.

#### 1.5 AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il piano andrà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- delle variazioni avvenute nell'edificio sia per quanto attiene all'edificio (strutture e impianti), sia per quanto riguarda le modifiche all'attività svolta
- di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza
- dell'esperienza acquisita
- delle mutate esigenze della sicurezza in relazione allo sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.
- a seguito di verifica delle procedure, in occasione delle esercitazioni con simulazione o dopo un'emergenza



## 2 DEFINIZIONI

- Emergenza:** ogni variazione delle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno, più o meno grave, alle persone ed alle cose.
- Tipologia di emergenza:**
  - Emergenza controllabile dalle persone che la individuano o che sono presenti sul posto (non oggetto del presente piano);
  - Emergenza controllabile con l'intervento della Squadra per l'Emergenza senza l'ausilio di Enti Esterni di Soccorso;
  - Emergenza controllabile con l'intervento della Squadra per l'emergenza e con il coinvolgimento degli Enti Esterni di Soccorso.
- Pericolo di incendio:** proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio (DM 10/03/98).
- Rischio di incendio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio (DM 10/03/98).
- Carico di Incendio:** potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio corretto in base ai parametri indicativi della partecipazione alla combustione dei singoli materiali. Il carico di incendio è espresso in MJ; convenzionalmente 1 MJ è assunto pari a 0,054 chilogrammi di legna equivalente (DM 09/03/2007).
- Valutazione dei rischi di incendio:** procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio (DM 10/03/98).
- NBCR:** anche detto *rischio non convenzionale*, si intende la diffusione accidentale (incidenti presso laboratori, centri di ricerca, ecc.) o deliberata (azioni militari o terroristiche) di agenti biologici, di sostanze chimiche pericolose, di radiazioni ionizzanti o di sostanze radioattive.
- Affollamento:** numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso (DM 10/03/98).
- Luogo Sicuro:** luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio (DM 10/03/98).
- Punto di raccolta:** luogo sicuro esterno all'edificio, individuato e evidenziato nelle planimetrie generali dell'area, nel quale in caso di evacuazione si riuniscono tutti gli utenti della struttura. Tale luogo viene individuato con un apposito cartello.
- Percorso protetto:** percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna (DM 10/03/98).



**Uscita di piano:** uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue (DM 10/03/98):

- a) uscita che immette direttamente nel *Luogo Sicuro*;
- b) uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette nel *Luogo Sicuro*;
- c) uscita che immette su di una scala esterna.

**Via di uscita** (da utilizzare in caso di emergenza): percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di un edificio o di un locale di raggiungere un *Luogo Sicuro* (DM 10/03/98).

**Capacità di deflusso o di sfollamento:** numero massimo di persone che, in un sistema di vie d'uscita, si assume possano defluire attraverso una uscita di "modulo uno". Tale dato, stabilito dalla norma, tiene conto del tempo occorrente per lo sfollamento ordinato di un compartimento.

**Comportamento al Fuoco:** Insieme di trasformazioni fisiche e chimiche di un materiale o di un elemento da costruzione sottoposto alla azione del fuoco. Il comportamento al fuoco comprende la resistenza al fuoco delle strutture e la reazione al fuoco dei materiali.

**Resistenza al Fuoco:** una delle fondamentali strategie di protezione da perseguire per garantire un adeguato livello di sicurezza della costruzione in condizioni di incendio. Essa riguarda la capacità portante in caso di incendio, per una struttura, per una parte della struttura o per un elemento strutturale nonché la capacità di compartimentazione rispetto all'incendio per gli elementi di separazione sia strutturali, come muri e solai, sia non strutturali, come porte e tramezzi (DM 09/03/2007).

**Impianto automatico di rivelazione d'incendio:** insieme di apparecchiature destinate a rivelare, localizzare e segnalare automaticamente un principio di incendio.

**Sorveglianza:** controllo visivo o automatizzato atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni (DM 10/03/98).

**Controllo periodico:** insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti (DM 10/03/98).

**Manutenzione:** operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti (DM 10/03/98).

**Manutenzione ordinaria:** operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, abbisognevole unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste (DM 10/03/98).



**Manutenzione straordinaria:** intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione (DM 10/03/98).

**Situazione di pericolo:** un fatto o una circostanza imprevista rappresentano un'emergenza. Le cause dell'emergenza possono essere interne all'edificio o esterne.

Cause interne:

Incendio, Scoppio/Esplosione, Fuga di gas, Emissione/sversamento incontrollati di sostanze pericolose, Allagamento, Emergenza elettrica, Infortuni/malori, Altre condizioni di pericolosità derivanti da fatti e situazioni accidentali e non prevedibili.

Cause esterne:

Fatti del tipo indicato per le cause interne, ma dovuti a cause esterne o avvenuti in insediamenti vicini, Annuncio di ordigni esplosivi, Attacchi terroristici, Alluvione/allagamenti, Terremoto, Tromba d'aria, Caduta aeromobile.



### 3 CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO E DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

#### 3.1 Schede dell'edificio

Gli studenti iscritti alla Facoltà di Medicina e Chirurgia con sede ad Ascoli Piceno sono circa 190.

La presenza degli studenti nell'edificio rispetta il massimo affollamento previsto nei locali (aule didattiche, laboratori, sala lettura, ecc.)

#### 3.2 Tipo di attività svolta

L'attività svolta nell'edificio è di tipo sanitario (Stabilimento Ospedaliero) e didattica



## 4. COORDINATORE DELL'EMERGENZA

### 4.1 IDENTIFICAZIONE

Viene identificato quale "coordinatore dell'emergenza" dal momento che coesistono due strutture il Il Responsabile della Struttura ospitante.

### ORGANIZZAZIONE AZIENDALE DELL'EMERGENZA

Figure coinvolte

Coordinatore dell'emergenza del Presidio

|  |           |             |
|--|-----------|-------------|
| Direttore Medico P.O. – Dr.ssa Diana Sansoni | ☎ interno | 8686 - 8581 |
|--|-----------|-------------|

In caso di assenza suo sostituto

|                       |           |      |
|-----------------------|-----------|------|
| Dr. Giancarlo Viviani | ☎ interno | 8580 |
|-----------------------|-----------|------|

Collaboratori diretti

|                       |           |      |
|-----------------------|-----------|------|
| Sig.ra Paola Di Marco | ☎ interno | 8370 |
| Sig. Fabrizio Pavoni  |           |      |

#### 2.1.2 Incaricato/i delle misure di emergenza e di evacuazione

|  |           |            |
|--|-----------|------------|
| a. Direttore del CdL. Dott. Stefano Marcelli     | ☎ interno | 3890543595 |
| b. Responsabile del S.P.P. Dott.ssa Marta Ursini |           | 8615       |
| c. Dott.ssa Valentini Simonetti                  |           | 0736358797 |
| d. Dott.ssa Marida Andreucci                     |           | 0736358797 |
| e. Dott.ssa Tiziana Traini                       |           | 0736358797 |

### 4.2 FUNZIONI

Il "coordinatore dell'emergenza" ha il compito di gestire l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza. Viene tempestivamente informato dell'insorgere dell'emergenza e mette in atto quanto previsto dalle procedure relative alla tipologia di emergenza in corso.

E' incaricato di diffondere la comunicazione di allarme e di dare avvio alle procedure di evacuazione qualora lo ritenga necessario e decreta la fine dell'emergenza stessa a seguito di verifica del ripristino delle condizioni di sicurezza.

Il nominativo del coordinatore e dei suoi sostituti è indicato in allegato 2

## 5. SQUADRA DI EMERGENZA

### 5.1 IDENTIFICAZIONE

Personale designato dal Responsabile di Struttura, appositamente formato ed addestrato, incaricato di attuare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori, primo soccorso e gestione dell'emergenza. Si distinguono in "squadre antincendio" e "squadre di primo soccorso".



Ogni squadra è composta di addetti e caposquadra. I nominativi e i numeri di telefono del personale designato sono indicati in allegato 2.

Il calendario delle presenze viene predisposto periodicamente dal coordinatore dell'emergenza e messo a disposizione presso il centro operativo per le emergenze redatto secondo lo schema riportato in allegato 3

## 5.2 FUNZIONI

Le squadre di emergenza hanno il compito di controllare e gestire le emergenze secondo le indicazioni fornite dal Coordinatore dell'emergenza e conformemente a quanto riportato nelle specifiche procedure. Sono inoltre incaricati delle verifiche periodiche (da annotare in apposito registro) per l'accertamento dell'efficienza e del funzionamento delle misure adottate per la prevenzione e lotta agli incendi.

## 6. PREPOSTO

### 6.1 IDENTIFICAZIONE

Il preposto svolge compiti di controllo e di sorveglianza in relazione all'area (laboratorio, aula, gruppo di laboratori) di sua competenza, pertanto deve verificare l'applicazione delle misure di sicurezza decise dal Datore di Lavoro e dal Responsabile di Struttura, da parte dei lavoratori o di chiunque frequenti tale area. Viene considerato Preposto (e quindi tenuto ad espletare le funzioni sotto indicate) anche il docente durante l'attività didattica.

### 6.2 FUNZIONI

Al manifestarsi di una situazione di emergenza, il Preposto (personalmente o tramite la squadra di emergenza) si fa carico di gestire l'emergenza limitatamente al locale di competenza (aula, laboratorio o locale annesso, ufficio, o studio) anche assicurando l'evacuazione di tutte le persone presenti. Il Preposto deve quindi mettersi a disposizione della squadra per fornire le utili informazioni in relazione al personale e ai rischi specifici del locale di sua competenza.

## 7. CENTRO OPERATIVO PER LE EMERGENZE

La dislocazione del Centro Operativo per le emergenza viene identificata nelle planimetrie, che costituiscono parte integrante del presente piano, con il simbolo C.O.E. o con la dicitura "Centro Operativo Emergenze" e corrisponde locale tecnico al lato del Centralino.

Nel Centro Operativo per le emergenze sono disponibili:

- le planimetrie dell'edificio (allegato 1)
- I nominativi del coordinatore e degli addetti alle squadre di emergenza (allegato 2)
- il calendario di turnazione delle squadre di emergenza (modello in allegato 3)
- le modalità per effettuare la chiamata di emergenza (allegato 4)
- le schede riassuntive delle operazioni da effettuare in caso di emergenza (allegato 5)
- i numeri di telefono di emergenza interni ed esterni (allegato 6)
- i Dispositivi di Protezione Individuale e le attrezzature necessarie in caso di emergenza (dislocati negli altri spazi dell'edificio e indicati nelle planimetrie con il simbolo DPI)



- cassetta di primo soccorso/pacchetti di medicazione
- eventuale documentazione relativa alla presenza di punti critici
- le chiavi dei locali dell'edificio e in particolare le chiavi della cabina ascensore, delle centrali termiche o elettriche, dei cancelli esterni sono depositate presso la fisa ed in possesso del personale addetto alla manutenzione

## 8. COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

La comunicazione della situazione di emergenza viene diffusa a tutte le persone presenti nell'edificio, affinché ognuno, per il ruolo che gli compete, si allerti ed eventualmente attivi le procedure del caso. Durante l'orario di chiusura dell'edificio l'attivazione dell'emergenza è affidata agli istituti di vigilanza.

## 9. LUOGO SICURO ESTERNO

Per luogo sicuro esterno si intende uno spazio esterno all'edificio al quale devono confluire tutte le persone presenti nell'edificio stesso al momento dell'emergenza. Questi spazi sono indicati nella planimetria dell'edificio.



## 10 LE EMERGENZE

### 10.1 LE TIPOLOGIE DI EMERGENZA

Le emergenze si distinguono principalmente per :

Orario di avvenimento dell'emergenza

#### Emergenza in orario di attività:

Durante tale orario chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso si attiverà allertando gli addetti all'emergenza come indicato nelle procedure specificate al paragrafo successivo.

#### Emergenza al di fuori dell' orario di attività:

Anche oltre il normale orario d'attività non si può sopporre l'assoluta assenza di persone che potrebbero essere presenti e quindi in situazione a maggior rischio in quanto sole.

La gestione dell'emergenza in queste fasce orarie non è supportata dagli addetti alle emergenze ed è pertanto responsabilità di chiunque rilevi un'emergenza attivarsi per contenere l'evento e allertando gli enti preposti al soccorso

Causa dell'emergenza

#### Emergenze per cause Interne all'edificio:

Emergenze che possono causare dei danni all'interno dell'edificio stesso a strutture e persone e/o che si possono propagare all'ambiente circostante.

Ad esempio: Incendio, Scoppio/Esplorazione, Fuga di gas, Emissione/Sversamento incontrollati di sostanze pericolose, Allagamento, Emergenza elettrica, Infortuni/malori, ecc.

#### Emergenze per cause esterne all'edificio:

Emergenze dovute ad eventi che hanno origine al di fuori dell'edificio ma che possono causare dei danni all'edificio stesso o alle persone.

Ad esempio: Incendio, Terremoto, Tromba d'aria, Alluvione/allagamento, Attacchi terroristici, Ordigni esplosivi, Caduta aeromobile, Altri eventi del tipo indicato per le cause interne, avvenuti in aree circostanti.

Gravità dell'evento

#### Emergenza Contenuta o stato di allerta:

La situazione di emergenza contenuta può essere dovuta a fatti anomali che possono essere immediatamente risolti, al loro manifestarsi, con l'intervento di chi è sul posto e con i mezzi a disposizione, oppure a infortunio o malore di una persona che richiede un pronto intervento di tipo specificatamente sanitario.

L'emergenza contenuta non richiede il segnale di allarme, ma vengono attivate le azioni di volta in volta necessarie.

#### Emergenza Generale o Evacuazione:

L'emergenza viene definita generale quando è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni che può coinvolgere più zone o l'edificio nel suo complesso. Se i fatti che hanno provocato la situazione di emergenza generale mettono a rischio la sicurezza delle persone presenti nell'area, viene dato l'allarme generale e l'evacuazione viene ordinata secondo la procedura indicata al capitolo 4.



## 10.2 LE PROCEDURE DI EMERGENZA

Le procedure di emergenza sono redatte con la collaborazione del responsabile della Struttura ospitante.

Hanno lo scopo di definire i comportamenti che devono essere tenuti, da parte di tutte le persone che sono presenti nell'edificio, nel caso in cui si verifichi una situazione di emergenza e saranno oggetto di formazione ed addestramento mediante esercitazioni e simulazioni.

Si raccomanda a tutti l'attenta e approfondita lettura, individuando e memorizzando le parti di competenza in relazione al ruolo svolto. Si consiglia l'evidenziazione della parte di competenza per una pronta consultazione in caso di necessità.

Le procedure di gestione delle emergenze sono diverse secondo l'orario di avvenimento dell'emergenza, la causa dell'emergenza o la gravità dell'evento.

Si fa presente che chiunque frequenti a qualunque titolo l'edificio è tenuto a conoscere e mettere in atto le regole di comportamento in caso di emergenza.

### 10.2.1 PROCEDURA DI EMERGENZA AL DI FUORI DELL'ORARIO DI ATTIVITÀ

Chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc) deve dare l'allarme chiamando la relativa struttura pubblica di pronto intervento e/o soccorso telefonando ai numeri indicati nell'allegato 6 di seguito riassunti:

| Struttura di pronto intervento | Telefono |
|--------------------------------|----------|
| Vigili del Fuoco:              | 115      |
| Pronto Intervento Medico       | 118      |
| Polizia                        | 113      |
| Carabinieri                    | 112      |

Inoltre deve allertare i servizi interni chiamando il numero della reperibilità:

| Reperibilità – Servizi interni | Telefono |
|--------------------------------|----------|
| Reperibilità Tecnica           | 07963581 |

Può eventualmente attivarsi per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e avendo cura che sia garantita prima di tutto la propria incolumità.

### 10.2.2 PROCEDURA DI EMERGENZA IN ORARIO DI ATTIVITÀ

Durante il normale orario di attività chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc.) deve allertare le squadre di emergenza specificando esattamente:

- le proprie generalità
- un recapito telefonico
- il luogo esatto in cui è avvenuta l'emergenza (piano, n° di stanza, ecc)



- la natura dell'emergenza (incendio, malore, emergenza chimica, biologica, radioattiva, ecc.)
- la presenza e il numero di infortunati e/o persone intrappolate

Gli addetti interverranno secondo procedure diverse secondo la causa e gravità dell'emergenza stessa.

### 10.3 PROCEDURE DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

#### Comunicazione di emergenza

Il coordinatore dell'emergenza dopo aver verificato, di persona o mediante il docente, la gravità dell'evento, in caso di emergenza grave o generalizzata può dare il via all'evacuazione parziale o totale dell'edificio.

Da quindi disposizione alla squadra di emergenza che provvederà ad attivare, l'idonea comunicazione a chiunque sia presente nell'edificio

#### Comunicazione di FINE emergenza

Alla conclusione delle operazioni di messa in sicurezza delle condizioni generali dell'edificio e delle persone eventualmente coinvolte nell'emergenza (anche su segnalazione dei V.V.F. o dell'ente di pubblico soccorso intervenuto o competente in merito), il coordinatore dell'emergenza decreta la fine dell'emergenza a seguito della quale il personale può riprendere la normale attività.

La comunicazione di fine emergenza si effettua con gli stessi mezzi utilizzati per dare il via alle procedure

### 10.4 DOTAZIONI DI EMERGENZA

Presso l'edificio sono dislocati armadi e/o cassette indicati in planimetria con il simbolo **DPI** contenenti:

- n°... 1...Maschere pieno facciale con filtri polivalente
- n°... 1...Coperte antifiama
- n°... 2... paia Guanti
- n°... 1...Torcia
- n°... 1...Corde
- n°... 2...Teli trasporto
- n°... 2...Giacche protezione antincendio
- n°... 1...Tute protezione chimico/biologica (dove necessario)

Il pronto soccorso del PUO è il punto di riferimento per le misure di Primo soccorso.



## 11 EVACUAZIONE

### 11.1 ALLARME

- L'allarme sarà dato mediante un'apposita sirena con suono prolungato
- Al primo avviso TUTTI sospenderanno la propria attività, abbandoneranno il proprio posto di lavoro e si recheranno ordinatamente all'esterno dell'edificio presso il LUOGO DI RITROVO SICURO indicato in planimetria.
- Ciascuno deve aver già chiaro qual è la via più breve da percorrere per raggiungere il luogo di ritrovo sicuro dal proprio abituale luogo di lavoro.
- Il percorso deve essere effettuato ordinatamente, senza correre, senza provocare il panico

### 11.2 PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Nell'abbandonare i luoghi di lavoro se possibile:

- La zona deve essere abbandonata senza indugi
- Nell'abbandonare i luoghi di lavoro non devono essere portati al seguito oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti
- Le attrezzature devono essere lasciate in sicurezza (chiudere eventuali rubinetti, chiudere bombole che erogano gas, spegnere eventuali attrezzature elettriche, ecc.)
- Lo sfollamento dei colleghi disabili o in difficoltà va necessariamente aiutato salvaguardando prima di tutto se stessi. Se non si riesce a soccorrerli, è importante uscire e segnalare la loro presenza
- Tutte le porte di accesso a scale protette a prova di fumo, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- Le luci, se accese, vanno lasciate accese
- La porta della stanza da cui si esce va chiusa, ma non a chiave
- Defluire velocemente dalle uscite di sicurezza seguendo l'apposita segnaletica
- Per nessun motivo bisogna tornare indietro
- Una volta usciti è importante non ostruire gli accessi dell'edificio e non ostacolare i soccorsi
- Raggiungere i luoghi sicuri di raccolta all'esterno, rimanere uniti e verificare l'eventuale assenza di colleghi
- Chiunque rimane intrappolato deve segnalare in ogni modo la sua posizione (in caso di incendio, se si rimane intrappolati in un locale si deve chiudere la porta e sigillare le fessure possibilmente con panni bagnati).

Il ritorno ai luoghi di lavoro e la ripresa delle attività è consentita solo dopo che la Squadra di primo intervento ha dichiarato la fine dell'emergenza ed il Coordinatore ha decretato la ripresa delle attività.

### 11.3 PROCEDURE DI EVACUAZIONE PER AULE, SPAZI PER STUDENTI E LABORATORI

Al segnale di evacuazione, il Docente :

- Da' immediatamente istruzioni perché venga abbandonato ordinatamente il locale



- Dispone affinché vengano aiutati gli eventuali infortunati o le persone in difficoltà
- Coordina le operazioni per un esodo ordinato, ricordando l'obbligo di seguire il percorso delle vie di uscita d'emergenza per recarsi all'esterno dell'edificio nel punto di raccolta
- Si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato il locale e lo abbandona a sua volta provvedendo a chiudere la porta non a chiave
- Si reca nel punto di raccolta seguendo le vie d'uscita di emergenza e resta a disposizione

#### 11.4 PROCEDURE DI EVACUAZIONE PER UFFICI O STUDI

Al segnale di evacuazione, il personale:

- Provvede affinché gli eventuali infortunati, o persone in difficoltà, siano aiutate ad allontanarsi dalla zona di pericolo;
- Si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato il locale;
- Abbandona ordinatamente il locale, chiudendone la porta
- Si reca all'esterno dell'edificio (nel punto di raccolta) seguendo il percorso delle vie d'uscita d'emergenza.

#### 11.5 ESERCITAZIONE PERIODICHE

In conformità a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 i Lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta all'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Le simulazioni periodiche saranno effettuate, verificando in un primo tempo solo la reperibilità ed i tempi potenziali di intervento dei vari soggetti e degli organismi di soccorso esterni.

Con esercitazioni che prevedono la mobilità reale di tutte le persone presenti nelle aule del CdL.

In funzione delle esperienze maturate con le simulazioni il presente piano sarà costantemente aggiornato.

Al termine della prova verranno registrate le eventuali difficoltà incontrate quali il segnale d'allarme troppo debole o la presenza di ostacoli lungo le vie di fuga.



## 12. COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

### 12.1 COMPITI DEL COORDINATORE

Per emergenza localizzata o sotto controllo

- Valuta la necessità di recarsi sul posto in base alle indicazioni che gli vengono fornite dal docente
- Prende le decisioni in merito alle misure specifiche da adottare
- Alla conclusione delle operazioni avviate decreta la fine dell'emergenza
- Firma la registrazione dell'emergenza avvenuta, per emergenza grave o

generalizzata

- Alla comunicazione di una situazione di emergenza grave si reca in sul luogo o in prossimità dello stesso per meglio coordinare le operazioni
- Accentra su di se l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza
- Si accerta sull'evoluzione dell'emergenza e valuta se è necessario allertare ulteriori enti oltre a quelli eventualmente già avvisati
- Prende le decisioni in merito alle misure specifiche da adottare e le comunica agli addetti
- Quando necessario può disporre di:
  - isolare la zona colpita
  - interrompere l'erogazione dell'energia elettrica (ENEL, gruppo elettrogeno, gruppi di continuità assoluta), di tutti i fluidi combustibili e comburenti, e di attivare il sistema di intercettazione del flusso d'aria
  - controllare le compartimentazioni
  - presidiare gli ingressi in modo che non entri nessuno che non sia addetto alle operazioni
  - informare il datore di lavoro e gli uffici preposti principali
  - informare le strutture limitrofe e/o eventuali altri Enti interessati dall'evento coinvolgente gli insediamenti adiacenti quali USL, Pubblici Ufficiali ecc
- All'arrivo dei VV.F. che assumono la gestione dell'intervento si mette a disposizione fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze del luogo e delle attività in essere
- Decreta l'eventuale necessità di avviare le procedure di evacuazione parziale o generalizzata
- Ritenuto che la situazione necessiti di verifiche, da parte di personale con competenze specifiche (servizio tecnico o altri organismi) ritarda la fine dell'emergenza fintanto che non sono conclusi gli opportuni accertamenti
- Alla conclusione delle operazioni avviate decreta la fine dell'emergenza
- Autorizza il personale a riprendere le normali attività o a rientrare nell'edificio nel caso in cui fosse stata decretata l'evacuazione
- Firma la registrazione dell'emergenza avvenuta



## 12.2 COMPITI DEGLI ADDETTI ALLE SQUADRE DI EMERGENZA

Per emergenza localizzata o sotto controllo

- Eseguono le verifiche iniziali su indicazione del coordinatore della struttura e riferiscono quanto rilevato
- Si attivano per prestare le prime misure necessarie :
  - in caso di piccoli focolai di incendio: uso degli estintori, isolamento dell'area ecc
  - in caso di infortunio o malore : messa in sicurezza dell'infortunato e eventuali prime misure di soccorso
- Si tengono a disposizione del caposquadra fino a che questi comunica loro al fine dell'emergenza decretata dal coordinatore

Per emergenza grave o generalizzata

- In caso di emergenza, devono collaborare ad attivare le procedure predisposte dal caposquadra e/o dal coordinatore e contribuire a controllare la situazione di emergenza.
- Devono mantenersi continuamente a disposizione per poter essere contattati dal Coordinatore dell'emergenza o dal caposquadra, al fine di tenerlo costantemente informato sull'emergenza stessa;
- Intervengono in caso di focolaio di incendio con mezzi adeguati previa autorizzazione del coordinatore senza mettere a repentaglio la propria incolumità
- Predispongono eventualmente l'uso dei nàspi o degli idranti per metterli a disposizione per l'uso da parte dei VVF una volta disattivata l'erogazione di corrente.
- Il personale incaricato del servizio di pronto soccorso viene allertato per le prime cure agli infortunati
- Nel caso di ordine di evacuazione, provvedono all'allontanamento di eventuali persone infortunate se questo non compromette la loro incolumità
- Fanno evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di esodo segnalate, controllando che:
  - non vi siano persone nei locali di servizio
  - le porte di compartimento siano chiuse
- Al termine delle operazioni di evacuazione si mantengono, a meno di diversa indicazione del coordinatore presso i punti di raccolta e, in collaborazione con il docente, provvedono a verificare l'eventuale assenza di personale
- Si accertano che persone portatrici di handicap, eventualmente presenti, o persone che potrebbero avere particolari difficoltà (neoassunti, donne gravide, ecc.) siano debitamente assistiti dal personale di appoggio, per essere accompagnati in sicurezza fuori dall'edificio
- Aprono o fanno aprire eventuali cancelli esterni di accesso all'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso
- Una volta assolti i compiti indicati in precedenza, si mettono a disposizione del Coordinatore delle emergenze, dei V.V.F. , della Polizia, ecc. per collaborare fornendo informazioni sugli aspetti della zona di pertinenza (es. sostanze e apparecchiature pericolose presenti, ecc.) e quant'altro necessario
- Si tengono a disposizione del docente fino a che questi comunica loro la fine dell'emergenza decretata dal coordinatore



### 12.3 COMPITI DEL PERSONALE

Per emergenza grave o generalizzata

Al manifestarsi di una situazione di emergenza o al segnale dall'allarme attivato dal coordinatore dell'emergenza, tutto il personale è tenuto a seguire le istruzioni specifiche degli addetti in particolare:

- Sospende la propria attività avendo cura di mettere in sicurezza se possibile, le apparecchiature, sostanze prodotti ecc con cui opera
- Se richiesto provvede ad aiutare gli eventuali infortunati o persone in difficoltà ad allontanarsi dalla zona di pericolo;
- Si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato il locale attivandosi, contemporaneamente, per circoscrivere l'emergenza
- Abbandona ordinatamente il locale seguendo il percorso delle vie di emergenza per recarsi in zona sicura e provvede a chiuderne la porta lasciando il locale stesso
- Fornisce agli addetti all'emergenza notizie in merito a particolari rischi nella zona in cui opera abitualmente, qualora ne fosse a conoscenza o informa gli addetti dell'eventuale assenza di colleghi nel luogo sicuro

### 12.4 COMPITI DEGLI STUDENTI

Per emergenza grave o generalizzata

Col termine studenti, usato in questa procedura, si intendono gli studenti di ogni anno e livello, compresi i laureandi.

Al manifestarsi di una situazione di emergenza o al segnale dall'allarme attivato dal coordinatore dell'emergenza, tutti gli studenti sono tenuti a seguire le istruzioni specifiche degli addetti in particolare:

- Sospendono la propria attività e si predispongono a seguire le istruzioni che verranno impartite dal loro docente, dal preposto o dagli addetti all'emergenza
- Se richiesto provvedono ad aiutare gli eventuali infortunati o persone in difficoltà ad allontanarsi dalla zona di pericolo
- Abbandonano ordinatamente il locale seguendo il percorso delle vie di emergenza per recarsi in zona sicura



## 12.5 COMPITI DELLE DITTE ESTERNE

Per emergenza grave o generalizzata

Al manifestarsi di una situazione di emergenza o al segnale dall'allarme attivato dal coordinatore dell'emergenza, il personale di ditte terze, è tenuto a seguire le istruzioni specifiche degli addetti sia in caso di emergenza limitata che di emergenza generale/evacuazione e in particolare:

- Rimuove immediatamente la propria attrezzatura che potrebbe costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso (scale, casse, ecc.)
- Mette rapidamente in condizioni di sicurezza l'oggetto del lavoro per cui è presenti
- Si avvia con calma verso la zona di ritrovo utilizzando le vie di esodo predisposte portando con sé quando possibile le proprie attrezzature pericolose (ad es. bombole di gas per saldare)
- Rimane nei luoghi di raccolta prestabiliti in attesa di ulteriori disposizioni
- Nella zona di raccolta il responsabile dell'impresa esterna effettuerà l'appello e comunicherà al responsabile dell'evacuazione dei lavoratori gli eventuali assenti per attivarne la ricerca

## 12.6 COMPITO DI TUTTE LE PERSONE PRESENTI

Per emergenza grave o generalizzata

Al manifestarsi di una situazione di emergenza o al segnale dall'allarme attivato dal coordinatore dell'emergenza, chiunque sia presente a qualunque titolo nell'edificio, è tenuto a seguire le istruzioni specifiche degli addetti e in particolare:

- Si avvia con calma verso la zona di ritrovo utilizzando le vie di esodo predisposte
- Rimane nei luoghi di raccolta prestabiliti in attesa di ulteriori disposizioni

In generale quindi tutte le persone presenti nell'area anche se non rientrano fra le tipologie sopra elencate, sono tenuti a seguire i comportamenti indicati dal Coordinatore dell'emergenza, dagli addetti all'emergenza o dagli enti preposti eventualmente intervenuti.

## 12.7 COMPITO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Addetti al primo soccorso

Sono gli operatori in turno al PS del presidio che presterà il Primo soccorso agli eventuali infortunati che:

- Provvedono affinché il materiale contenuto nelle cassette di emergenza venga sostituito quando scaduto

Dovranno inoltre essere messi a conoscenza della presenza nei luoghi di lavoro di persone disabili, persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con difficoltà motorie, bambini e di chiunque altro possa avere bisogno di aiuto in caso di emergenza



## NOTA BENE

Non si devono effettuare interventi al di sopra delle proprie possibilità

Non bisogna sostituirsi agli operatori del soccorso dei vigili del fuoco o del soccorso medico

Si deve tenere sempre libera una via di fuga alle proprie spalle

Si deve possibilmente agire con l'assistenza di altre persone.

Si deve uscire dall'edificio o almeno allontanarsi dalla zona dell'emergenza al primo segnale di malessere, segnalando il proprio stato a un collega

Si deve intervenire soltanto avendo cura di garantire la propria incolumità.



## 13 INDICAZIONI PER SPECIFICHE TIPOLOGIE DI EVENTO

Durante specifici eventi, dovuti a cause interne o esterne all'edificio, chiunque sia presente dovrà seguire le indicazioni generiche sotto riportate:

### 13.1 REGOLE GENERALI

- Mantenere la calma.
- Attenersi alle eventuali disposizioni impartite dal Coordinatore, dagli addetti all'emergenza o dal proprio Responsabile oppure attenersi alle norme previste per le specifiche situazioni
- Mettersi a disposizione degli operatori dell'emergenza per informarli se necessario su eventuali rischi specifici.
- Non usare gli ascensori.

### 13.2 IN CASO DI INCENDIO

- Intervenire con gli estintori SOLO se si conosce il loro utilizzo ricordando che:
  - Incendi di natura elettrica non possono essere spenti con acqua ma si possono usare estintori a CO<sub>2</sub>, estintori con sostituti dell' Halon, estintori a polvere.
  - Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione.
- **NON FARE USO** degli idranti (riservati ai VV.F.) per evitare rischi di folgorazione e danni derivati dalla non conoscenza dell'uso della manichetta.
- Non aprire porte calde.
- Allontanarsi celermente dal locale secondo le modalità previste in caso di evacuazione
- Evitare di scappare salendo ai piani superiori perché il fumo va verso l'alto
- Se le vie di fuga sono invase dal fumo:
  - coprirsi il naso e la bocca con fazzoletti, meglio se inumiditi,
  - procedere verso l'uscita di sicurezza più vicina rimanendo chinati il più possibile
  - orientarsi tramite il contatto con le pareti
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo è indispensabile recarsi in luoghi sicuri quali:
  - l'apposito "spazio calmo" se presente
  - I bagni in quanto c'è presenza di acqua e poco materiale combustibile
  - Nel caso in cui non sia possibile uscire dall'ambiente in cui ci si trova si deve:
    - Chiudere completamente la porta di accesso.
    - Occludere con indumenti o altro disponibile le fessure a filo del pavimento
    - Se possibile mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato
    - Allontanare dalla porta gli arredi (armadi, mobili, tavoli, sedie, ecc.)
    - Se si indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) è preferibile toglierli
    - Segnalare ai soccorritori la propria presenza nell'ambiente.



- Quando gli abiti di una persona prendono fuoco bisogna:
  - Evitare che corra.- Distenderla a terra.
  - Spegnere le fiamme avvolgendola con coperte o con indumenti non infiammabili.
  - Non utilizzare sostanze estinguenti, estintori, acqua, in quanto l'effetto refrigerante o chimico/fisico di tali sostanze può provocare conseguenze peggiori delle ustioni

### 13.3 IN CASO DI TERREMOTO

- Non precipitarsi all'esterno
- Collocarsi in vicinanza dei punti più "solidi" della struttura quali pareti portanti, architravi, vani delle porte ed angoli.
- Tenersi lontano da tutto ciò che può cadere addosso con grave danno ad esempio dai vetri, scaffalature, impianti elettrici volanti
- Trovare riparo sotto le scrivanie ed i tavoli
- Nell'allontanarsi dall'edificio
  - muoversi con prudenza
  - procedere tenendosi contro i muri
  - saggiare pavimenti, scale e pianerottoli, poggiandovi prima il piede
- **NON USARE** accendini e/o fiammiferi o altre fiamme libere per la possibile presenza di fughe di gas
- Una volta fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini.
- Cercare di portarsi in ampi piazzali, lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree, e restare in attesa che l'evento venga a cessare
- Se si rimane intrappolati cercare di segnalare la propria presenza a intervalli regolari. Gli addetti dovranno:

Provvedere a mantenere le persone lontane dall'edificio o da qualunque altra cosa possa cadere quali linee elettriche, alberi ad alto fusto ecc.

Assicurarsi che nessuno al di fuori degli enti preposti al soccorso rientri nell'edificio prima che sia decretata la fine dell'emergenza

Se possibile, senza mettere a rischio la propria incolumità, provvedere a disattivare i circuiti elettrici e chiudere le valvole di intercettazione del gas

### 13.4 IN CASO DI SCOPPIO/ESPLOSIONE

Si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza dell'emergenza con le ulteriori prescrizioni:

### 13.5 IN CASO DI ALLAGAMENTO O ALLUVIONE

In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste il plesso aziendale,

- Portarsi subito ma con calma dai piani bassi a quelli più alti, ma non usando gli ascensori.



- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Munirsi se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.).
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

Gli addetti dovranno:

Se possibile senza mettere a rischio la propria incolumità, provvedere a disattivare i circuiti elettrici e chiudere le valvole di intercettazione del gas

Favorire lo spostamento delle persone dai locali invasi dall'acqua, fornendo le opportune indicazioni

### 13.6 IN CASO DI TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.
- Allontanarsi da piante ad alto fusto
- Ripararsi in fossati o buche se presenti nella zona circostante
- Cercare riparo in fabbricati di solida costruzione, e restare in attesa che l'evento sia terminato
- Se ci si trova all'interno di un ambiente chiuso, mettersi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie d'esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta

Gli addetti dovranno:

Invitare il personale a non fuggire all'esterno

Fare attenzione che le persone si pongano lontano dalle finestre e al riparo dalla caduta di vetri, arredi, ecc

### 13.7 IN CASO DI FUGA DI GAS O EMISSIONE/SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

In caso di fuga di gas o in presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario:

- Evitare di accendere o spegnere apparecchi elettrici nel luogo invaso dal gas ma preferibilmente disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale.
- Evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere



- Aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo
- Respirare con calma e possibilmente frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido
- Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas e dei vapori tossici e nocivi

### 13.8 IN CASO DI ATTI TERRORISTICI – CADUTA AEROMOBILE - ECC

In questi casi ed in altri simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne all'edificio il Piano di emergenza prevede la "non evacuazione".

Attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Attenersi alle disposizioni impartite tramite il sistema di allarme sonoro
- Non abbandonare il proprio posto di lavoro
- Non affacciarsi alle finestre per curiosare
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna)
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla
- Rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza

### 13.9 IN CASO DI MINACCIA ARMATA E/O PRESENZA DI FOLLE Anche in

questo caso il è prevista la "non evacuazione".

Attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro
- Non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno
- Restare al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta
- Offrire la minore superficie ad azioni di offesa fisica.
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma non eseguire nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni



Gli addetti dovranno:

- Attivare quando possibile i servizi di Polizia chiamando i numeri di emergenza indicati
- Avvisare il coordinatore che provvederà a comunicare l'emergenza tempestivamente al datore di lavoro ( Rettore)

### 13.10 IN CASO DI ORDIGNI ESPLOSIVI (ANNUNCIO)

Chiunque riceva la segnalazione di presenza di ordigno esplosivo o ne rilevi la possibile presenza deve dare l'allarme al numero di emergenza, secondo la procedura di comunicazione già specificata.

Attenersi alle disposizioni impartite tramite il sistema di allarme sonoro e/o fonico e alle indicazioni per l'evacuazione fornite dal Coordinatore o dagli addetti all'emergenza

Gli addetti dovranno:

- Dare immediata comunicazione al Coordinatore dell'emergenza che provvederà a:
  - emanare l'ordine di evacuazione
  - informare immediatamente il Rettore dell'accaduto

### 13.11 IN CASO DI INCIDENTI, MALORI O INFORTUNI SUL LAVORO

Chiunque rilevi un incidente, malore o infortunio sul lavoro dovrà darne l'immediata comunicazione agli addetti al primo soccorso.

Nell'attesa del loro intervento NON si deve:

- radunarsi intorno all'infortunato
- prestare misure di soccorso se non si è abilitati a farlo
- spostare l'infortunato dal luogo o dalla posizione in cui si trova

Gli addetti dovranno:

In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso ospedaliero) le persone opportunamente addestrate possono prestare primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi disponibili. In particolare dovranno:

- Recarsi sul luogo per valutare la situazione e prestare il primo soccorso con i materiali ed i mezzi disponibili
- Attendere insieme all'infortunato l'arrivo di personale di soccorso qualificato: medico, ambulanza, ecc.

### 13.12 IN CASO DI EMERGENZA NELL'IMPIEGO DI SOSTANZE RADIOATTIVE

In caso di emergenze che coinvolgano materiale radioattivo è necessario che siano avvisati immediatamente:

- Il coordinatore dell'emergenza,
- Il Preposto,
- L'Esperto Qualificato
- Il Medico Autorizzato



Si individuano due principali tipi di emergenze nell'impiego di sostanze radioattive:

#### Contaminazione radioattiva

Nel caso di versamento di materiale radioattivo è necessario, in generale:

- Limitare l'introduzione nel corpo dei contaminanti radioattivi per inalazione, ingestione o contatto
- Limitare l'estendersi della zona contaminata, circoscrivendola adeguatamente
- Rimuovere la contaminazione.

Mentre in alcune situazioni è necessario privilegiare l'intervento sulla dispersione di materiale radioattivo, al fine di limitare l'impatto diretto dell'incidente (versamento di grande quantità di liquido a bassa attività senza il coinvolgimento di persone), in altri casi è necessario intervenire in via prioritaria direttamente sulle persone contaminate (contaminazione diretta con liquido radioattivo in prossimità di ferite, mucose, ustioni, con possibilità di ingestione o inalazione).

#### Incendio che coinvolga materiale radioattivo

Nel caso che un incendio coinvolga materiale radioattivo, per i soccorritori si potrebbe presentare, in aggiunta al rischio legato all'incendio, il rischio di irradiazione esterna, dovuto alle radiazioni emesse dalla sostanza radioattiva, ed il rischio di contaminazione interna dovuto alla eventuale dispersione nell'ambiente del materiale radioattivo.

Il rischio di irradiazione esterna può diventare elevato nel caso in cui l'incendio distrugga gli schermi di protezione di una sorgente molto attiva. Il rischio di irradiazione esterna e/o contaminazione interna può essere provocato dal radionuclide che sottoforma di aerosol, polvere, vapore ricade contaminando le superfici circostanti.

Appare fondamentale, per ridurre tali eventualità, l'indicazione di riporre le sorgenti radioattive nei contenitori schermati nei depositi.

Chiunque individui un incendio che coinvolga materiale radioattivo (compresi i rifiuti) o i locali in cui esso è custodito dovrà darne immediata comunicazione al personale responsabile. Questi provvederanno se necessario ad avvisare i Vigili del Fuoco e l'Esperto Qualificato.

Si raccomanda di lasciare la gestione dell'intervento agli enti preposti dando loro le informazioni necessarie.

In attesa dei Vigili del Fuoco i primi soccorritori nei limiti delle loro competenze e senza mettere a repentaglio la propria incolumità provvedono a:

- Allontanare materiali e sostanze che potrebbero rappresentare pericolo di propagazione dell'incendio
- Chiudere le alimentazioni di servizio (gas compressi ecc.)
- Eliminare tutte le tensioni di alimentazione elettrica nel locale coinvolto dall'incendio,
- Intervenire eventualmente sul principio di incendio con i mezzi di pronto intervento in dotazione secondo le seguenti regole:
  - deve ritenersi più urgente la protezione di materiale radioattivo, tenuto conto delle circostanze e delle sue caratteristiche, che non la lotta contro l'estensione dell'incendio a locali con rischi convenzionali



- l'attacco al fuoco dovrà essere effettuato da più lontano possibile e dal minimo numero necessario di persone, possibilmente munite di respiratori o maschere antigas per evitare l'inalazione di particelle dannose
- l'utilizzazione dell'acqua deve essere ridotta al minimo per evitare, nella maggioranza dei casi, l'estensione delle contaminazioni superficiali.
- dovrà essere utilizzata di preferenza acqua polverizzata, con getto tanto più forte quanto è più grave l'incendio, in quanto la vaporizzazione dell'acqua abbassa la temperatura e abbatte le polveri con conseguente diminuzione del rischio di contaminazione atmosferica.
- il getto a tiro diretto è da escludere tranne nei casi in cui venga usato per raffreddare le pareti esterne dei locali o per difendere questi ultimi dal rischio di propagazione del fuoco. In effetti questo getto può rovesciare o rompere i recipienti o gli involucri contenenti materiali radioattivi che rischiano così di essere dispersi nell'aria o nell'acqua.
- ogni volta che è possibile, utilizzare estintori a polvere o a CO2 preferendoli all'acqua o alla schiuma;

#### Dopo l'incendio:

- Predisporre una zona ristretta per il controllo del personale di intervento; questa zona deve permettere il controllo rapido della contaminazione superficiale degli abiti e del materiale nonché il controllo dell'irradiazione alla quale il personale è stato esposto
- Per evitare il rischio di estensione della contaminazione, il personale di intervento non dovrà lasciare la zona di controllo senza essere stato eventualmente decontaminato;
- Ogni persona sulla quale saranno rilevate tracce, anche leggere, di contaminazione dovrà lasciare gli indumenti contaminati o nella zona di controllo o in un locale adiacente;
- Non togliere la maschera durante le operazioni di svestizione.
- Gli indumenti contaminati devono essere posti in sacchetti di plastica sufficientemente resistenti e sigillati
- I materiali di scarto, prodotti dall'incendio, non dovranno essere rilasciati se non dopo un attento e rigoroso controllo da parte dell'Esperto Qualificato
- Senza preventiva autorizzazione dell'Esperto Qualificato, non dovrà essere consentita qualsiasi attività nei locali coinvolti nell'incendio.

## 14. DISPOSIZIONI FINALI

- Il presente piano di emergenza è portato a conoscenza a ogni singolo frequentatore dell'edificio, all'inizio di ogni anno accademico, nel corso di una riunione in cui sarà presentato ed illustrato.
- Adeguate informazioni dovranno essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.
- Almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento, si effettueranno delle esercitazioni che dovranno essere adeguatamente registrate
- Nel caso di comportamento del personale non adeguato o parzialmente adeguato alle procedure di emergenza, verrà ripetuta la riunione di illustrazione del Piano di Emergenza.



- All'atto dell'assunzione di nuovo personale, questo sarà opportunamente informato sull'esistenza e sui contenuti del presente piano e comunque sulle procedure di emergenza da adottare

E' fatto obbligo a tutti coloro che frequentano (anche se non stabilmente) la Struttura lavorativa (addetti e prestatori di servizi a contratto d'appalto o contratto d'opera, assistenza impianti tecnici/tecnologici, impresa di pulizia, gestione mensa, fornitori e tutte quelle prestazioni di cui all'art. 26 del D.L. 81/08) di osservare integralmente i contenuti e le procedure previste dal Piano di emergenza.

Coloro che manomettono e/o riducono l'efficacia dei sistemi di difesa e di protezione installati per la sicurezza delle persone ed il mantenimento dei beni saranno sottoposti a procedimenti disciplinari commisurati alla gravità della inadempienza, oltre all'azione penale per reati contro la pubblica incolumità.



# ALLEGATI AL PIANO DI EMERGENZA

Il presente piano di emergenza viene completato dagli allegati indicati a seguire:

- 1) Modello per l'esecuzione della chiamata di emergenza
- 2) Modello di procedura in caso di emergenza e/o evacuazione
- 3) Numeri di emergenza e numeri utili
- 4) Revisioni del piano



## 1) MODELLO PER L'ESECUZIONE DELLA CHIAMATA DI EMERGENZA

La chiamata di emergenza deve essere eseguita comunicando le seguenti informazioni:

|                            |   |  |
|----------------------------|---|--|
| PROPRI DATI                | Cognome e Nome<br>Recapito telefonico   |  |
| LUOGO EMERGENZA            | Indirizzo preciso   | Via e numero civico<br>Comune e provincia  |
|                            | Localizzazione  | Eventuale localizzazione del singolo edificio all'interno del complesso<br>N°Piano N°di stanza |
| MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO | Possibilità di accesso al luogo dei mezzi<br>Eventuale accesso o percorso alternativo   |  |
| TIPOLOGIA DI EMERGENZA     | Incendio<br>Infortunio o malore<br>Contaminazione chimica - biologica - radioattiva<br>Persone intrappolate                           |  |
| INFORTUNATI                | Numero delle persone coinvolte<br>Tipologia di infortuni  |  |
| ALTRI DATI                 | Eventuale necessita di mezzi o risorse di soccorso particolari quali elicottero, sommozzatori, scala aerea di dimensioni notevoli ecc |  |

Rispondere con calma e precisione a tutte le ulteriori domande poste dall'operatore.

Non riagganciare fino a che l'operatore non lo comunica



## 2) MODELLO DI PROCEDURA IN CASO DI EMERGENZA E/O EVACUAZIONE

Si illustra di seguito la sequenza delle principali operazioni da mettere in atto in caso di emergenza:

il Capo Squadra o l'addetto che riceve la segnalazione richiede eventuali informazioni aggiuntive necessarie a valutare la gravità quali:

- la presenza di rischi specifici nella zona dell'evento (ad esempio materiali radioattivi- sostanze esplosive, tossico nocive, prodotti chimici, agenti biologici ecc.)
- la tipologia e l'estensione dell'emergenza (incendio, allagamento, crollo, infortunio, ecc)
- l'affollamento dell'area
- la presenza di disabili e il tipo di handicap
- notizie specifiche in funzione delle caratteristiche dell'area o dell'edificio
- notizie particolareggiate in caso di infortunio o malore (causa, stato dell'infortunato ecc)
- quant'altro ritenga necessario

In relazione alle risposte valuta la necessità di recarsi sul posto per verificare di persona la gravità dell'evento o la necessità di dare immediatamente il via alla sequenza di azioni indicate relativamente alla procedura per emergenza che si può distinguere in:

- Procedura per emergenza localizzata e sotto controllo
- Procedura per emergenza grave o generalizzata

### PROCEDURA PER EMERGENZA LOCALIZZATA E SOTTO CONTROLLO

Evento di proporzioni limitate per gravità o per estensione dell'area interessata, che può essere facilmente contenuto e risolto.

Le operazioni da compiere possono essere così schematizzate:

| COORDINATORE  | CAPOSQUADRA  | ADDETTI  |
|---|--|--|
| Valuta la necessità di recarsi sul posto in base alle indicazioni che gli vengono fornite dal caposquadra | Allerta gli addetti all'emergenza antincendio /o primo soccorso e avvisa il coordinatore delle emergenze | Eseguono le verifiche iniziali e riferiscono a questo quanto rilevato                    |
| Prende le decisioni in merito alle misure specifiche da adottare e le comunica al caposquadra             | Effettua le opportune chiamate di emergenza ai VVF o al soccorso medico                                  | Si attivano per prestare le prime misure necessarie                                      |
| Alla conclusione delle operazioni avviate decreta la fine dell'emergenza                                  | Mette in atto le misure aggiuntive indicate dal coordinatore   | Si tengono a disposizione del caposquadra fino alla comunicazione di fine dell'emergenza |
| Controfirma la registrazione dell'emergenza effettuata dal caposquadra                                    | Avvisa gli addetti alla fine dell'emergenza e provvede alla sua registrazione                            |  |



## PROCEDURA PER EMERGENZA GRAVE O GENERALIZZATA

Evento di grandi proporzioni o che coinvolge molte persone o che avviene in area molto estesa o a rischio elevato.

Le operazioni da compiere possono essere così schematizzate:

| COORDINATORE  | CAPOSQUADRA   | ADDETTI   |
|---|---|---|
| Si reca sul posto per meglio coordinare le operazioni e accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza   | Allerta gli addetti all'emergenza antincendio /o primo soccorso e avvisa il coordinatore delle emergenze (fornisce i dettagli e attende istruzioni) | Eseguono le verifiche iniziali e riferiscono a questo quanto rilevato e Si attivano per prestare le prime misure necessarie         |
| Prende le decisioni in merito alle misure specifiche da adottare e le comunica al caposquadra   | Effettua le opportune chiamate di emergenza ai VVF o al soccorso medico   | Predispongono eventualmente l'uso dei nspi o degli idranti per metterli a disposizione dei VVF                                      |
| Si mette a disposizione degli enti di soccorso che assumono la gestione dell'intervento   | Mette in atto le misure aggiuntive indicate dal coordinatore  | Nel caso di evacuazione, provvedono all'allontanamento di eventuali persone infortunate e a far evacuare ordinatamente il personale |
| Decreta l'eventuale necessità di avviare le procedure di evacuazione parziale o generalizzata   | Coordina gli addetti nell'attuazione dei compiti specifici  | Provvedono ad eseguire i compiti specifici loro assegnati dalla procedura   |
| Dispone quando necessari i controlli da parte di personale con competenze specifiche (servizio tecnico o altri organismi)   | Avvisa gli addetti alla fine dell'emergenza   | Si tengono a disposizione del caposquadra e degli enti di soccorso fino alla comunicazione di fine dell'emergenza                   |
| Alla conclusione delle operazioni avviate decreta la fine dell'emergenza e autorizza la ripresa delle attività e Controfirma la registrazione dell'emergenza effettuata dal caposquadra | Registrazione dell'emergenza nell'apposito allegato   |   |



## IN CASO DI EVACUAZIONE

In caso di emergenza grave e generalizzata il coordinatore decreta l'evacuazione dell'edificio.

Gli addetti dovranno attivarsi e mettere in atto quanto specificato dalle procedure previste nel piano di emergenza.

## 3 NUMERI DI EMERGENZA E NUMERI UTILI

### ENTI DI SOCCORSO

Dai telefoni interni di digitare "8" prima del numero interno

| NOMINATIVO               | NUMERO BREVE DI SOCCORSO | TEL SEDE                | SEDE                          | NOTE |
|--------------------------|--------------------------|-------------------------|-------------------------------|------|
| POLIZIA                  | 113                      | centralino<br>0736 3581 |                               |      |
| CARABINIERI              | 112                      |                         |                               |      |
| PRONTO INTERVENTO MEDICO | 118                      | 0736 358294             | Centrale Operativa del<br>118 |      |
| VIGILI DEL FUOCO         | 115                      | 0736 3581<br>centralino |                               |      |
| POLIZIA MUNICIPALE       |                          |                         |                               |      |





# SOMMARIO

|  |    |
|--|----|
| PREMESSA .....   | 3  |
| 1. IL PIANO DI EMERGENZA.....  | 4  |
| 1.1 Obiettivi del Piano.....   | 4  |
| 1.2 Contenuti del piano.....   | 4  |
| 1.3 Stesura ed emissione del piano.....                                      | 4  |
| 1.4 Consegna del Piano.....  | 5  |
| 1.5 Aggiornamento del piano .....  | 5  |
| 2. DEFINIZIONI.....  | 6  |
| 3. CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO E DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.....             | 9  |
| 3.1 Schede dell'edificio.....  | 9  |
| 3.2 Tipo di attività svolta .....  | 9  |
| 4. COORDINATORE DELL'EMERGENZA .....   | 10 |
| 4.1 Identificazione .....  | 10 |
| 4.2 Funzioni .....   | 10 |
| 5. SQUADRA DI EMERGENZA .....  | 10 |
| 5.1 Identificazione .....  | 10 |
| 5.2 Funzioni .....   | 11 |
| 6. PREPOSTO .....  | 11 |
| 6.1 Identificazione .....  | 11 |
| 6.2 Funzioni.....  | 11 |
| 7. CENTRO OPERATIVO PER LE EMERGENZE.....                                    | 11 |
| 8. COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA.....   | 12 |
| 9. LUOGO SICURO ESTERNO.....   | 12 |
| 10 LE EMERGENZE.....   | 13 |
| 10.1 Le tipologie di emergenza.....  | 13 |
| 10.2 Le Procedure di emergenza .....   | 14 |
| 10.3 Procedure di comunicazione dell'emergenza .....                         | 15 |
| 10.4 Dotazioni di emergenza .....  | 15 |
| 11. EVACUAZIONE .....  | 16 |
| 11.1 Allarme .....   | 16 |
| 11.2 Procedura di evacuazione .....  | 16 |
| 11.3 Procedure di evacuazione per aule, spazi per studenti e laboratori..... | 16 |
| 11.4 Procedure di evacuazione per uffici o studi.....                        | 17 |



|       |  |    |
|-------|--|----|
| 11.5  | Esercitazione periodiche.....  | 17 |
| 12    | COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE.....  | 18 |
| 12.1  | Compiti del Coordinatore.....  | 18 |
| 12.2  | Compiti degli addetti alle squadre di emergenza.....                       | 19 |
| 12.3  | Compiti del personale.....   | 20 |
| 12.4  | Compiti degli studenti.....  | 20 |
| 12.5  | Compiti delle ditte esterne.....   | 21 |
| 12.6  | Compito di tutte le persone presenti.....                                  | 21 |
| 12.7  | Compito degli addetti al Pronto Soccorso.....                              | 21 |
| 13    | INDICAZIONI PER SPECIFICHE TIPOLOGIE DI EVENTO.....                        | 23 |
| 13.1  | Regole generali.....   | 23 |
| 13.2  | In caso di incendio.....   | 23 |
| 13.3  | In caso di terremoto.....  | 24 |
| 13.4  | In caso di scoppio/esplosione.....   | 24 |
| 13.5  | In caso di allagamento o alluvione.....                                    | 24 |
| 13.6  | In caso di tromba d'aria.....  | 25 |
| 13.7  | In caso di fuga di gas o emissione/sversamento di sostanze pericolose..... | 25 |
| 13.8  | In caso di atti terroristici – caduta aeromobile.....                      | 26 |
| 13.9  | In caso di minaccia armata e/o presenza di folle.....                      | 26 |
| 13.10 | In caso di ordigni esplosivi.....  | 27 |
| 13.11 | In caso di incidenti, malori o infortuni sul lavoro.....                   | 27 |
| 13.12 | In caso di emergenza nell'impiego di sostanze radioattive.....             | 27 |
| 14    | DISPOSIZIONI FINALI.....   | 29 |



|   |    |
|---|----|
| ALLEGATI AL PIANO DI EMERGENZA.....                               | 31 |
| 1. MODELLO PER L'ESECUZIONE DELLA CHIAMATA DI EMERGENZA .....     | 32 |
| 2. MODELLO DI PROCEDURA INCASO DI EMERGENZA E/O EVACUAZIONE ..... | 33 |
| Procedura per emergenza localizzata e sotto controllo.....        | 33 |
| Procedura per emergenza grave o generalizzata .....               | 34 |
| In caso di evacuazione.....                                       | 35 |
| 3. NUMERI DI EMERGENZA E NUMERI UTILI .....                       | 35 |
| 4. REVISIONI DEL PIANO .....                                      | 36 |

